

→ **La guerra interna** che si gioca in Sicilia a breve potrebbe avere riflessi in Parlamento

→ **Pronti al salto** Mannino, Romano, Drago, Ruvolo, Cuffaro e Pisacane

# Udiccini doc, pronti a tradire Casini per Berlusconi

Qualcosa sta raccogliendo il premier nella sua certosina campagna acquisti per portare voti al capezzale del suo governo. Sarebbero pronti ad appoggiarlo udiccini doc. E a tradire Casini.

**SUSANNA TURCO**

ROMA

La questione, dacché coinvolge siciliani e democristiani, è per sua natura nebulosa. Ma l'annuncio (in verità più che ottimistico) fatto ieri dal segretario del Pri Nucara dopo l'incontro con Berlusconi («i 20 per il gruppo di responsabilità ci sono, senza iniezioni dal Pdl») insieme con il dato confermato da più voci interne all'Udc, secondo le quali «la trattativa è un pezzo avanti», contribuiscono alla chiarezza: è tutt'altro che lontano dal vero ciò che aveva detto domenica il Cavaliere, vale a dire che alcuni deputati centristi sono pronti ad appoggiarlo, in dissenso da Casini. I nomi sono presto fatti: il sei volte ministro Calogero Mannino, il coordinatore regionale Saverio Romano, Giuseppe Drago e Giuseppe Ruvolo, tutti siciliani ai quali si aggiunge idealmente Totò Cuffaro, il quale però è senatore. In più, Michele Pisacane, che nei giorni scorsi aveva smentito il suo interessamento e che ieri ha invece chiarito con una nota la sua vicinanza a Mannino-Romano.

La possibile uscita del gruppo siciliano dall'Udc, o magari soltanto il voto di fiducia dei cinque al governo Berlusconi, oltretutto essere essenziale per la calcolatrice del Cavaliere (raggiungere i venti non è affatto semplice, e i numeri sono parecchio ballerini), sarebbe un colpo al cuore non da poco per Pier Ferdinando Casini, che proprio in Sicilia ha uno dei suoi principali granai (alle politiche 2008 da lì è arrivato il 10 per cento dei voti). Proprio per questo, le voci dall'interno uddiccino sono



Nucara, segretario del Pri

assai fosche: «Se c'è qualcuno che vuole ricattarci sulla base che i voti in Sicilia sono per noi determinanti, sappia che possiamo contare su ottime forze in altre regioni-chiave come la Lombardia», avverte un esponente di primissimo piano. E già solo il fatto che si parli di «ricatto», chiarisce a che punto d'ebollizione sia l'intera faccenda.

Per quanto riguarda i dissidenti, la loro critica per ora è tutta ammantata di politica: sul genere che «Casini sta sbagliando a chiedere le dimissioni di Berlusconi». Giacché tuttavia il leader Udc non ha minimamente cambiato linea, visto che continua a proporre di essere disponibile a governare con il Cavaliere soltanto in presenza di un suo ge-

sto di discontinuità (dimissioni e reincarico, appunto), è piuttosto chiaro che non di dissenso sulla linea politica si tratta. Non solo, per lo meno. C'è infatti che, per l'orrore di chi ama le cose semplici, la fuoriuscita dei siciliani dal gruppo Udc alla Camera sarebbe anche frutto della battaglia senza quartiere che si sta combattendo intorno alla formazione del quarto governo Lombardo alla guida della Regione. Dopo aver spaccato in due il gruppo del Pdl, infatti, il governatore sta

## I siciliani

Sarebbe un colpo pesante per l'indeciso leader

## La posta in gioco

La guerra in corso sulla formazione del quarto governo Lombardo

riuscendo nel capolavoro di spaccare in due anche i centristi siciliani: quelli che fanno capo a D'Alia l'appoggiano, quelli che fanno capo ai cuffariani no. Una spaccatura che, nei fatti, si riflette a livello nazionale. «Insomma è una guerra che i Romano e i Mannino fanno a D'Alia, che dialoga coi finiani e ha preso troppo potere», spiegano dalla Sicilia. Sulla questione non si è ancora scritto l'ultimo capitolo, comunque. Anche perché, si fa notare, occorre da parte di Berlusconi una certa cautela: «È vero che Casini ha assicurato il suo placet a uno scudo giudiziario, però se Silvio gli toglie ossigeno potrebbe anche cambiare idea». E il lodo Alfano, si sa, è una tappa fondamentale. Senza considerare che, schierando siffatti uomini dal curriculum giudiziario non propriamente immacolato, il Cavaliere potrebbe suscitare reazioni inconsulte di alcuni malpancisti del Pdl: e così, per acquistarne tre da un lato, ne perderebbe magari cinque dall'altro. ♦